

Il problema dei 3 corpi, la nuova serie di fantascienza che ha sconvolto il mondo

“Il problema dei 3 corpi”, serie tratta dal romanzo di fantascienza di Liu Cixin, è uscita lo scorso 21 marzo su Netflix e si trova ancora tra i contenuti più visti. Gli otto episodi infatti, carichi di mistero, coinvolgono il pubblico più che mai, oltre ad insinuare in esso paure e domande sul mondo che conosciamo.

Quando alcuni eventi inquietanti sconvolgono la vita di giovani fisici, si fa strada l'idea di una minaccia per l'umanità, da sconfiggere il prima possibile.

Nonostante il cast sia formato da attori giovani e poco conosciuti, tra cui Jess Hong e Elza Gonzáles, questi entrano perfettamente nei personaggi a loro assegnati, fisici professionisti tra i più qualificati della nazione. Rappresentano al meglio le ansie, i dolori e i successi che essi sperimentano ogni giorno, facendoci immedesimare in delle menti geniali capaci di generare idee altrettanto geniali.





I tre creatori dell'adattamento, D.B. Weiss, David Benioff e Alexander Woo, con il permesso di Cixin, hanno reso il romanzo conosciuto a livello globale, apportando tuttavia alcune modifiche nei personaggi quanto nei luoghi. Il problema dei 3 corpi, infatti, è solo il primo romanzo della trilogia "Memoria del passato della terra", interamente ambientata in Cina ai tempi della Rivoluzione Culturale cinese, ragione per cui nella versione originale molte pagine furono addirittura censurate e in seguito reintrodotte nell'edizione internazionale. La serie, al contrario, ha luogo principalmente nel Regno Unito, ma anche in Cina e a New York.

In quanto invece a un rinnovo di stagione, questo non è stato ancora confermato. Tuttavia, gli stessi autori della serie hanno anticipato che quasi sicuramente avremo un seguito e che i nuovi episodi saranno ancora più folli e selvaggi.

L'obiettivo durante la realizzazione della serie era quello di far rimanere un senso di meraviglia negli spettatori, proprio ciò che ognuno di noi ha provato scena dopo scena grazie ad effetti speciali sbalorditivi. Inoltre, pur essendo determinati elementi complicati da comprendere, il pubblico viene coinvolto interamente nella storia, trasportato in una dimensione fantastica e surreale che dà spazio all'immaginazione e lasciato sulle spine fino all'ultimo momento. È per questo che tutti noi speriamo nell'arrivo di una seconda stagione il più presto possibile, per avere una risposta alle domande che ci siamo posti e farne sorgere delle nuove.

Spaceman, merita davvero tutto questo successo?

Spaceman, il nuovo sci-fi romantico diretto da Johan Renck e uscito lo scorso primo marzo, è ora il secondo film più visto su Netflix, ma merita davvero tutto questo successo?

Presentato al Festival del Cinema di Berlino, ci racconta una storia che ha come protagonista l'astronauta Jakub Procházka, il quale, dopo sei mesi di missione nello spazio, affronta la crisi del suo matrimonio grazie a una misteriosa creatura a bordo della navicella.

Il ruolo principale, sebbene inaspettatamente, è ricoperto dall'amato attore americano Adam Sandler, che ci sorprende con un'interpretazione particolarmente drammatica nonostante la sua nota fama da comico. È quasi insolito, infatti, vederlo recitare senza scoppiare in un mare di risate ad ogni battuta, ma, a prova della sua bravura, notiamo quanto egli sappia adattarsi ad ogni tipo di ruolo, dal più al meno serio.



In aggiunta, anche se da un film di questo genere ci si aspetterebbe grandi effetti speciali, il regista sceglie

invece di ambientarlo maggiormente in spazi emotivi, concentrandosi sulla mente e sulla sensibilità del protagonista. Jakub infatti, considerato "l'uomo più solo al mondo" si ritrova a porsi delle domande profonde sulla sua vita e in particolare sulla relazione con la moglie, aiutato da un ragno gigante che di certo metterebbe a dura prova chiunque soffra di aracnofobia, come la sottoscritta. Seguiamo quindi la solitudine del protagonista e proviamo empatia per questo, osservando le sue giornate all'insegna della noia e della stremante ripetitività. Benché però la realtà che il film descrive sia particolarmente attuale e immedesimabile e dunque l'idea sia brillante, non si può dire altrettanto sulla sua riuscita.



A parere di chi scrive, infatti, il film risulta assai noioso e difficile da seguire, ma soprattutto a tratti nauseante, ciò a causa delle varie scene con il ragno Hanuš che potrebbero urtare particolarmente lo spettatore o addirittura disgustarlo.

Per quanto quindi possa forse adescare i fan della fantascienza o, più verosimilmente, quelli di Adam Sandler, stento ancora a comprendere il tanto successo avuto negli ultimi giorni, essendo personalmente uno dei film che meno ho apprezzato quest'anno.

Virginia Porcelli

Dune 2, il nuovo kolossal che vince al botteghino

Dune: Parte due, celebre sequel della saga fantascientifica diretto da Denis Villeneuve e tratto dai romanzi di Frank Herbert, è da appena una settimana nelle sale italiane e si trova già tra i titoli più visti dell'anno, arrivando a sfiorare finora i 3,7 milioni di euro nella nostra nazione e i 178 milioni in tutto il mondo. Non era certo una sfida semplice quella di tenere testa ad un film vincitore di sei oscar, tuttavia, in base all'opinione di molti spettatori, il sequel avrebbe addirittura superato la prima parte, con gli incassi maggiori a prova di ciò.

Nel ruolo di protagonista ritroviamo il giovane Timothée Chalamet, perfetto per interpretare Paul Atreides e dar voce alla sua ambizione come anche alla sua fragilità e attore ormai sempre più conosciuto dal pubblico dopo il suo recente successo nel film Wonka, uscito nelle sale due mesi fa. Oltre a Chalamet ritroviamo anche la talentuosa Zendaya, che in questo capitolo ha di sicuro un ruolo meno limitato rispetto al primo. I volti nuovi di quest'anno sono invece altri attori di fama internazionale quali Florence Pugh e Austin Butler, quest'ultimo specialmente elogiato dalla critica per la sua interpretazione pazzesca.





La parola che meglio descrive Dune: Parte due è sicuramente spettacolarità, essendo Villeneuve stato in grado di adattare allo schermo una storia di per sé estremamente complessa che richiede un'attenzione particolare da parte degli spettatori. Il film è infatti pensato in grande dal regista e dalla sua squadra tecnica, talmente maestoso da mozzare il fiato e da rivoluzionare il genere fantascientifico.

Ancora una volta inoltre, come già per il primo capitolo, è il compositore tedesco Hans Zimmer ad aver realizzato, da grande fan dei romanzi, la colonna sonora che facesse da sfondo alla storia d'amore tra Paul e Chani, che egli stesso ha affrontato come una continuazione di quella del primo film. Zimmer è infatti in grado, con ogni sua creazione, di creare un'atmosfera quasi onirica, in grado di lasciare il pubblico come ipnotizzato.



In merito a un terzo capitolo invece Villeneuve ha confermato il suo sviluppo, dichiarando solo che decreterà la conclusione del suo lavoro e che sarà "il miglior film di sempre".

Non ci resta dunque che aspettare!

Virginia Porcelli